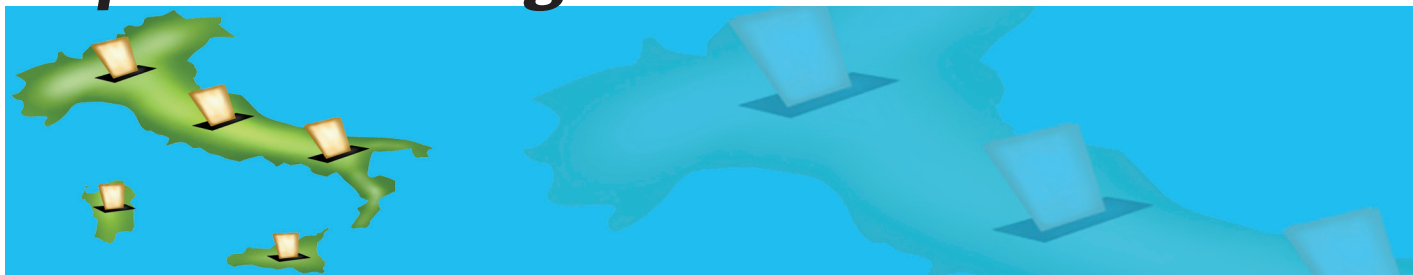


La parola alle Regioni



Strutture Veterinarie: aggiornamenti ai sensi della D.G.R. Marche 1697/2013

Marche

La Giunta regionale delle Marche, con la recente delibera n. 1697 del 16 dicembre 2013, ha indicato le linee guida riguardanti i “Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private”. Con questo articolo intendiamo fornire un'utile guida ai colleghi medici veteri-

nari che intendono avviare una propria struttura nella Regione Marche. Con la D.G.R. n. 1671 del 28 dicembre 2004, la Regione Marche aveva recepito l'accordo Stato Regioni e con esso dettava gli aspetti organizzativi e burocratici che il medico veterinario deve rispettare se intende avviare una propria attività. Gli attuali requisiti minimi strutturali e strumentali necessari all'apertura di una struttura veterinaria risultano praticamente invariati rispetto

alla D.G.R. n. 1671/2004; la vera novità per chi intende avviare una struttura veterinaria nella Regione Marche è sostanzialmente legata all'*iter* burocratico da seguire per ottenere l'autorizzazione all'inizio della suddetta attività. La Giunta regionale delle Marche, con la delibera 1697/2013, si è adeguata alle normative europee, nella fattispecie alla Direttiva 2006/123/CE che sancisce la nascita di un unico punto di contatto tra l'imprenditore e lo Stato.

Tabella 1. A confronto i requisiti richiesti per l'apertura di uno studio veterinario alla luce della delibera n. 1697 del 16 dicembre 2013 della Giunta regionale delle Marche con quelli indicati nella precedente normativa.

STUDIO VETERINARIO	STUDIO VETERINARIO SENZA INGRESSO DI ANIMALI
<i>In precedenza</i>	<i>Attualmente</i>
Requisiti minimi strutturali	
Locali distinti per: 1. Sala di attesa 2. Sala per attività professionale 3. Servizi igienici	INVARIATI
Requisiti minimi strumentali	
Non esplicitati	Non esplicitati
Adempimenti amministrativi	
AUTORIZZAZIONE: non necessaria Comunicazione all'ASL competente	AUTORIZZAZIONE: deve essere presentata al SUAP del Comune di competenza per via telematica, conformemente alla <i>fac-simile</i>
DOCUMENTI NECESSARI: 1. Dichiarazione di gestione in forma singola o associata 2. Planimetria dei locali scala 1:100 3. Certificato di agibilità dei locali 4. Iscrizione all'Ordine professionale	DOCUMENTI NECESSARI: 1. Dichiarazione di gestione in forma singola o associata 2. Planimetria dei locali scala 1:100 3. Certificato di agibilità dei locali 4. Iscrizione all'Ordine professionale

Tabella 2. A confronto i requisiti richiesti per l'apertura di un ambulatorio veterinario alla luce della Delibera n. 1697 del 16 dicembre 2013 della Giunta regionale delle Marche con quelli indicati nella precedente normativa.

AMBULATORIO <i>In precedenza</i>	AMBULATORIO-STUDIO VETERINARIO CON ACCESSO DI ANIMALI <i>Attualmente</i>
Requisiti minimi strutturali	
Locali distinti per:	INVARIATI
1. Sala d'attesa	
2. Area per adempimenti amministrativi	
3. Sala per l'esecuzione delle prestazioni	
4. Spazi (o armadi) per il deposito di materiale d'uso, farmaci, attrezzature, strumentazioni	
5. Servizi igienici	
6. Pavimenti e rivestimenti lavabili e disinfettabili	
7. Locale o armadietto per materiali di pulizia	
Requisiti minimi strumentali	
1. Tavolo da visita e/o da chirurgia	INVARIATI
2. Set di ferri chirurgici	
3. Frigorifero	
4. Sistema di sterilizzazione	
5. Microscopio ottico	
6. Armadietto per detenzione farmaci	
Adempimenti amministrativi	
AUTORIZZAZIONE per via telematica, conformemente al <i>fac-simile</i> alla ASL (Sindaco) per il tramite del servizio veterinario sanità animale della ZT dell'ASUR competente per territorio	AUTORIZZAZIONE: deve essere presentata al SUAP del Comune di competenza per via telematica, conformemente al <i>fac-simile</i>
DOCUMENTI NECESSARI: 1. Planimetria dei locali scala 1:100 2. Relazione tecnico-descrittiva delle attività che sono svolte 3. Parere favorevole del servizio veterinario della Zona dell'ASUR competente per territorio 4. Autorizzazione alla detenzione delle apparecchiature radiologiche qualora utilizzate 5. Certificato di agibilità dei locali 6. Dichiarazione firmata del medico veterinario che funge da direttore sanitario 7. Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, anche con eventuali convenzioni 8. Certificazione di iscrizione all'Albo professionale del direttore sanitario	DOCUMENTI NECESSARI: 1. Planimetria dei locali scala 1:100 2. Relazione tecnico-descrittiva delle attività che sono svolte 3. Autorizzazione alla detenzione delle apparecchiature radiologiche qualora utilizzate 4. Certificato di agibilità dei locali 5. Dichiarazione firmata del medico veterinario che funge da direttore sanitario 6. Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, anche con eventuali convenzioni 7. Certificazione di iscrizione all'Albo professionale del direttore sanitario

Se già con il D.P.G.R. n. 160 del 7 settembre 2010 la Giunta regionale aveva stabilito che «*lo Sportello Unico per le Attività Produttive – SUAP – è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per i procedimenti che abbiano a oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazioni di servizi, non c'è cessazione o riattivazione delle suddette attività*», ora con questa nuova Delibera, il SUAP riveste definitivamente

un ruolo di primo piano, in quanto rappresenta l'Ente a cui inoltrare, esclusivamente per via telematica, la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

Il titolare della futura struttura veterinaria (studio medico veterinario, ambulatorio veterinario, clinica veterinaria, tabelle 1-3), per ottenere la relativa autorizzazione sanitaria, attualmente, deve presentare per via te-

lematica apposita domanda al Comune competente per territorio tramite il SUAP, il quale provvederà a trasmettere la domanda al Servizio sanità animale dell'ASUR competente per territorio (riquadro 1).

Nel caso in cui si voglia aprire un ospedale veterinario o un laboratorio veterinario di analisi (tabelle 4 e 5) la domanda dovrà essere inviata sempre tramite il SUAP al Dirigente della P.F.

Tabella 3. A confronto i requisiti richiesti per l'apertura di una clinica/casa di cura veterinaria alla luce della Delibera n. 1697 del 16 dicembre 2013 della Giunta regionale delle Marche con quelli indicati nella precedente normativa.

CLINICA/CASA DI CURA	CLINICA/CASA DI CURA
<i>In precedenza</i>	<i>Attualmente</i>
Requisiti minimi strutturali	
Locali distinti per:	INVARIATI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Sala d'attesa 2. Area per adempimenti amministrativi 3. Sala per l'esecuzione delle prestazioni 4. Locale per la chirurgia 5. Area per la radiologia 6. Area per il laboratorio d'analisi interno 7. Spazi o armadi per il deposito del materiale d'uso, farmaci, attrezzature, strumentazioni 8. Locale attrezzato con box/gabbie per la degenza 9. Locale separato per degenza di animali con malattie trasmissibili 10. Servizi igienici 11. Pavimenti e rivestimenti lavabili e disinfettabili 12. Locale o armadietto per materiali di pulizia 	
Requisiti minimi strumentali	
Attrezzature e presidi medico chirurgici in relazione all'attività svolta	INVARIATI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Tavolo da visita 2. Tavolo da chirurgia 3. Set di ferri chirurgici 4. Frigorifero 5. Sistema di sterilizzazione 6. Microscopio ottico 7. Apparecchiatura radiologica 8. Apparecchiatura per anestesia gassosa 9. Analizzatore d'urgenza, ECG 10. Armadietto per detenzione farmaci 	
Adempimenti amministrativi	
AUTORIZZAZIONE	AUTORIZZAZIONE
Deve essere richiesta, conformemente al <i>fac-simile</i> , alla ASL (Sindaco) per il tramite del servizio veterinario sanità animale della ZT della ASUR competente per territorio	deve essere presentata al SUAP del Comune di competenza per via telematica, conformemente al <i>fac-simile</i>
DOCUMENTI NECESSARI:	DOCUMENTI NECESSARI:
<ol style="list-style-type: none"> 1. Planimetria dei locali scala 1:100 2. Relazione tecnico-descrittiva delle attività che sono svolte 3. Parere favorevole del servizio veterinario della ZT dell'ASUR competente per territorio 4. Autorizzazione alla detenzione delle apparecchiature radiologiche qualora utilizzate 5. Certificato di agibilità dei locali 6. Certificazione di iscrizione all'Albo provinciale dei medici veterinari 7. Dichiarazione firmata del medico veterinario che funge da Direttore sanitario 8. Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, anche con eventuali convenzioni. Comunicazione all'utenza del direttore sanitario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Planimetria dei locali scala 1:100 2. Relazione tecnico-descrittiva delle attività che sono svolte 3. Autorizzazione alla detenzione delle apparecchiature radiologiche qualora utilizzate 4. Certificato di agibilità dei locali 5. Certificazione di iscrizione all'Albo provinciale dei medici veterinari 6. Dichiarazione firmata del medico veterinario che funge da direttore sanitario 7. Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, anche con eventuali convenzioni Comunicazione all'utenza del direttore sanitario

Fac-simile della domanda per la richiesta di autorizzazione sanitaria, prevista dalla Delibera della Giunta regionale n. 1698 del 16/12/2013, per l'apertura di una struttura veterinaria

Marca da bollo

Allo Sportello Unico
per le Attività Produttive
del Comune di

Oggetto: Richiesta di autorizzazione

Il sottoscritto.....nato a
il.....residente a..... Via..... CAP.....
C.F./Partita IVA.....in qualità di legale rappresentante pro-tempore della struttura veterinaria.....
.....
con sede in.....Via.....

CHIEDE

l'autorizzazione sanitaria prevista dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1698 del 16/12/2013 per la struttura:

- a) Studio Medico Veterinario
- b) Ambulatorio Veterinario
- c) Clinica Veterinaria – Casa di cura
- d) Ospedale Veterinario

A tal fine allega la seguente documentazione:

- 1. Planimetria dei locali scala 1:100
- 2. Relazione tecnico-descrittiva delle attività che vengono svolte
- 3. Autorizzazione alla detenzione di apparecchiature radiologiche qualora autorizzate

Data.....

Firma.....

veterinaria e sicurezza alimentare della Agenzia sanitaria regionale della Giunta regionale.

Il SUAP diventa quindi l'interlocutore unico dell'imprenditore, che coordina e gestisce tutti i rapporti con gli uffici, sia interni sia esterni al Comune, coinvolti nel procedimento. Nasce con l'intento di semplificare le procedure di acquisizione dei titoli abilitativi necessari all'apertura dell'attività.

Occorre però evidenziare che se da un lato la nascita del SUAP come punto di

riferimento per l'imprenditore è un modo per adeguarsi all'andamento della scelte della Comunità europea nell'ottica di una crescita culturale uniforme, dall'altro è necessario che, se si vuole offrire un servizio soddisfacente al cittadino, la pubblica amministrazione collabori strettamente con i servizi veterinari competenti per territorio.

La collaborazione dovrebbe prevedere, ad esempio, la costituzione di un tavolo di lavoro permanente di supporto, con lo scopo iniziale di elaborare una modulistica uniforme da inviare al SUAP,

utile al collega veterinario che intende avviare una propria struttura.

Si deve pensare, infatti, che finora la richiesta per l'apertura di un'attività medico veterinaria veniva inviata direttamente alla ASUR competente per territorio, che aveva quindi le competenze per valutare la documentazione in arrivo in quanto operante nello stesso settore lavorativo.

Una potenziale criticità derivante da questa nuova procedura amministrativa deriva dalle scarse conoscenze medico-sanitarie possedute dagli ope-

Tabella 4. A confronto i requisiti richiesti per l'apertura di un ospedale veterinario alla luce della delibera n. 1697 del 16 dicembre 2013 della Giunta regionale delle Marche con quelli indicati nella precedente normativa.

OSPEDALE VETERINARIO	OSPEDALE VETERINARIO
<i>In precedenza</i>	<i>Attualmente</i>
Requisiti minimi strutturali	
Locali distinti per:	INVARIATI
1. Sala d'attesa	
2. Locale per amministrazione	
3. Sala per l'esecuzione delle prestazioni adeguata alla tipologia di prestazione	
4. Locale per la chirurgia	
5. Area per la radiologia	
6. Area per il laboratorio d'analisi interno	
7. Locale per il pronto soccorso e terapia intensiva	
8. Spazi o armadi per il deposito del materiale d'uso, farmaci, attrezzature, strumentazioni	
9. Locale attrezzato con box/gabbie per la degenza	
10. Locale separato per degenza di animali con malattie trasmissibili	
11. Servizi igienici	
12. Locali a uso personale	
13. Pavimenti e rivestimenti lavabili e disinfettabili	
14. Locale o armadietto per materiali di pulizia	
Requisiti minimi strumentali	
Attrezzature e presidi medico chirurgici in relazione all'attività svolta.	INVARIATI
1. Tavolo da visita	
2. Tavolo da chirurgia	
3. Set di ferri chirurgici	
4. Frigorifero	
5. Apparecchiatura radiologica	
6. Apparecchiatura per anestesia gassosa	
7. Analizzatore d'urgenza	
8. Armadietto per detenzione farmaci	
9. Elettrocardiografo	
Adempimenti amministrativi	
AUTORIZZAZIONE	AUTORIZZAZIONE
Deve essere richiesta alla Regione da parte del titolare che intende avviare la struttura.	Deve essere presentata, tramite il SUAP, al Dirigente della PF veterinaria e sicurezza alimentare dell'Agenzia sanitaria regionale della Giunta regionale da parte del titolare, conformemente al <i>fac-simile</i>
DOCUMENTI NECESSARI:	DOCUMENTI NECESSARI
1. Planimetria dei locali scala 1:100	1. Planimetria dei locali scala 1:100
2. Relazione tecnico-descrittiva delle attività che sono svolte	2. Relazione tecnico-descrittiva delle attività che sono svolte
3. Parere favorevole del servizio veterinario della ZT della ASUR competente per territorio	3. Autorizzazione alla detenzione delle apparecchiature radiologiche qualora utilizzate
4. Autorizzazione alla detenzione delle apparecchiature radiologiche qualora utilizzate	4. Certificato di agibilità dei locali
5. Certificato di agibilità dei locali	5. Dichiarazione firmata del medico veterinario che funge da direttore sanitario
6. Dichiarazione firmata del medico veterinario che funge da direttore sanitario	6. Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, anche con eventuali convenzioni
7. Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, anche con eventuali convenzioni	7. Certificazione di iscrizione all'Albo professionale del direttore sanitario
8. Certificazione di iscrizione all'Albo professionale del direttore sanitario	8. Comunicazione all'utenza del direttore sanitario
9. Comunicazione all'utenza del direttore sanitario	

Tabella 4. A confronto i requisiti richiesti per l'apertura di un laboratorio veterinario di analisi alla luce della delibera n. 1697 del 16 dicembre 2013 della Giunta regionale delle Marche con quelli indicati nella precedente normativa.

LABORATORIO VETERINARIO DI ANALISI <i>In precedenza</i>	LABORATORIO VETERINARIO DI ANALISI <i>Attualmente</i>
Requisiti minimi strutturali	
1. Locale per l'accettazione dei campioni 2. Locale per l'esecuzione di analisi diagnostiche 3. Spazi o armadi per il deposito del materiale d'uso, reagenti, attrezzature, strumentazioni 4. Ambiente separato per il lavaggio e la sterilizzazione della vetreria 5. Servizi igienici 6. Pavimenti e rivestimenti lavabili e disinfettabili	INVARIATI
Requisiti minimi strumentali	
Attrezzature e reagenti in relazione alla specifica attività svolta	INVARIATI
Adempimenti amministrativi	
AUTORIZZAZIONE Deve essere richiesta alla Regione da parte del titolare, conformemente al <i>fac-simile</i> .	AUTORIZZAZIONE Deve essere presentata, tramite il SUAP, al Dirigente della PF veterinaria e sicurezza alimentare della Agenzia sanitaria regionale della Giunta regionale da parte del titolare, conformemente al <i>fac-simile</i>
DOCUMENTI NECESSARI: 1. Planimetria dei locali scala 1:100 2. Relazione tecnico-descrittiva delle attività che sono svolte 3. Parere favorevole del servizio veterinario della ZT della ASUR competente per territorio 4. Autorizzazione alla detenzione delle apparecchiature radiologiche qualora utilizzate. 5. Certificato di agibilità dei locali 6. Dichiarazione firmata del medico veterinario che funge da direttore sanitario; 7. Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, anche con eventuali convenzioni 8. Certificazione di iscrizione all'Albo professionale del direttore sanitario. Comunicazione all'utenza del direttore sanitario	DOCUMENTI NECESSARI 1. Planimetria dei locali scala 1:100 2. Relazione tecnico-descrittiva delle attività che sono svolte 3. Autorizzazione alla detenzione delle apparecchiature radiologiche qualora utilizzate 4. Certificato di agibilità dei locali 5. Dichiarazione firmata del medico veterinario che funge da direttore sanitario 6. Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, anche con eventuali convenzioni 7. Certificazione di iscrizione all'Albo professionale del direttore sanitario Comunicazione all'utenza del direttore sanitario

ratori del SUAP che non sono nelle condizioni di valutare se i documenti inviati siano appropriati.

Proprio per questi motivi è necessaria la stretta collaborazione tra il Servizio sanità animale e il SUAP, tramite la costituzione di un tavolo di lavoro, per elaborare dei *format* standardizzati.

Altra novità riguarda la modalità di presentazione della domanda, che deve essere inviata al SUAP esclusivamente per via telematica.

Trattandosi, inoltre, di rapporti con la pubblica amministrazione è necessario l'invio tramite PEC, come previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e

dall'articolo 65 del D.lgs. 82/2005. Laddove, inoltre, lo sportello SUAP non sia in grado di rilasciare un'attestazione di avvenuta consegna dell'istanza ai sensi delle regole tecniche stabilite dalla Legge 133/2008, è valida la ricevuta di posta elettronica certificata che attesta l'avvenuta consegna dell'istanza al SUAP.

A tale proposito ricordiamo che per trattare con la pubblica amministrazione non è possibile utilizzare la PEC rilasciata dall'Ordine dei medici veterinari di appartenenza, bensì tramite idonea posta elettronica certificata.

Questo implica che ancora una volta la nostra categoria dovrà sviluppare

una nuova cultura, adeguata all'attuale contesto sociale. Per questo sarebbe auspicabile che anche l'Ordine dei medici veterinari competente per Provincia si faccia parte attiva al riguardo.

Solo in questo modo si raggiungerà l'obiettivo di soddisfare la richiesta del cittadino che intende aprire un'attività medico veterinaria.

ROBERTO GIORDANI, VALENTINA MARZOCCHI
Servizio Sanità Animale, AV2 ASUR Marche

La bibliografia sono disponibili
presso la redazione:
argomenti@sivemp.it